



BACH Johann Sebastian (padre) e Carl Philip Emanuel (figlio)

ASSOCIAZIONE VENEZZE Stili a confronto Bach padre e figlio atmosfere suggestive

(S.T.B.) L'Associazione musicale "Francesco Venezze" continua a offrire alla città di Rovigo proposte di elevata qualità e interesse culturale. Il pubblico cittadino ha apprezzato, domenica scorsa, anche il concerto "Bach padre e figlio", dedicato ai capolavori da camera di Johann Sebastian e Carl Philip Emanuel Bach.

Nella sala degli arazzi in Accademia dei Concordi, il trio formato da Stefano Bagliano, flauto; Federico Guglielmo, violino e Andrea Coen, clavicembalo, ha proposto un'antologia di brani emblematici dello stile dei due celebri autori di area mitteleuropea. Il concerto è stato aperto da tre opere di Carl Philip Emanuel Bach, tipiche del suo stile di quel tardo '700 che tanto fremeva per affrancarsi dal Barocco: Trio in fa maggiore H

continuo, Sonata in re maggiore Wq 71 per violino e clavicembalo e Quartetto in la minore H 537 per clavicembalo, flauto e viola. Nella seconda parte dell'evento sono stati proposti tre capolavori di Bach padre, il genio dell'architettura compositiva: Trisonata BWV 527, nella versione per flauto, violino e basso continuo; il Capriccio per cembalo «sopra la lontananza del fratello dilettissimo» BWV 992 e la Sonata BWV 1032, nella versione per trio. Le sonorità degli strumenti antichi hanno creato un buon impasto timbrico, un'atmosfera delicata e suggestiva, pur nella vivacità di certi tratti concitati eseguiti con tecnica precisa. Particolarmente riuscita la realizzazione del basso continuo di Coen, attento agli stilemi epocali e all'equilibrio tra le parti.

PROSA AL TEATRO DUOMO

Umorismo acre e disincantato nel Campanile visto da Scaranello

Prima nazionale di "Ci sei o ci fai?" per l'ottima Opera Entertainment

Sofia Teresa Bisi

Uno spettacolo divertente, scoppiettante, alla portata di tutti: la prima nazionale di "Ci sei o ci fai?" ha confermato Giuliano Scaranello un artista di grande levatura e decretato un positivo debutto ufficiale per la compagnia rodigina Opera Entertainment. Il gruppo amatoriale, formatosi negli anni scorsi proprio sotto la guida di Scaranello, ha proposto sabato e domenica scorsi al Teatro Duomo due atti unici di Achille Campanile: "Centocinquanta la gallina canta" e "Visita di condoglianze", tipici esempi di umorismo acre e disincantato, di un teatro asciutto e leggero, ma al tempo stesso profondo e davvero all'avanguardia sia oggi sia soprattutto per l'epoca in cui è stato composto, la prima metà del XX secolo. Giovanna Bellucco, Marzia Benatelli, Antonella Biasco, Vincenzo Biscuola, Emiliano Boaretto, Erasmo Bordin, Margherita Cercolato, Lorenza Chini, Matteo Davin, Mari-

sa Ferroni, Giorgia Forno, Sami Karbik, Rita Marchioni, Andrea Zampollo, Daniela e Giovanna Raimondi hanno dato vita agli assurdi, talvolta grotteschi personaggi di Campanile in modo scanzonato e ironico.

Azzeccate le scelte registiche che hanno reso la scena sempre spontanea e movimentata, i protagonisti realistici e naturali, pur in situazioni ridicole. Nel primo atto, infatti, dopo che Matteo Boaretto ha portato una gallina tra il pubblico per alcune foto con gli spettatori, la vicenda si è sviluppata attorno alla diatriba sulle parole di una nota filastrocca. Infuriati soprattutto due coniugi, interpretati in modo brillante da Giorgia Forno e Andrea Zampollo, tanto da rivolgersi ai rispettivi avvocati. Ancora più assurda la seconda situazione, in cui Matteo Davin ha impersonato una vedova addolorata, tra le lacrime vere o presunte di presenze variopinte e surreali: dalla suora all'infermiera, dal clown al militare alla ballerina.

© riproduzione riservata

CONSERVATORIO VENEZZE

"Bowling on the wind" con il sax di Petretti

(S.T.B.) "Bowling on the wind" è il titolo del concerto che sarà offerto questa sera alla cittadinanza dal conservatorio rodigino Venezze.

Alle 21, nell'auditorium di via Pighin, si esibiranno Fabio Petretti, sassofoni, Igor Buscherini, violino, Michela Canotti, viola, Anselmo Pelliccioni, violoncello e Paolo Ghetti, contrabbasso in una serie di brani orchestrali

e cameristici del XIX e XX secolo. Saranno proposti il Preludio dal I atto della Traviata di Verdi, "Il vecchio castello in J" di Modest Petrovi Musorgskij, Blue Funk di Giuseppe Zanca, Psiche di Vanni Crociati e alcune pagine dello stesso Petretti: I remember Niño, Or Shuffle Blues, Terzettango, Danza 3X2 e Rincocchi di quiete. Ingresso gratuito e libero sino a esaurimento dei posti disponibili.

5
Il Jazz no
18-3-2014